

A pochi giorni dal primo anniversario dell'entrata in vigore del Trattato Onu di proibizione delle armi nucleari un intervento dei Presidenti e Responsabili nazionali di Azione Cattolica, Acli, Comunità Papa Giovanni XXIII, Movimento dei Focolari, Pax Christi

## PER UNA REPUBBLICA LIBERA DALLA GUERRA E DALLE ARMI NUCLEARI

«Abbiamo bisogno di giustizia sociale, non di atomiche»  
(don Primo Mazzolari)

«Ancora oggi il cammino della pace, che San Paolo VI ha chiamato con il nome di sviluppo integrale, rimane purtroppo distante dalla vita reale di tanti uomini e di tante donne e dunque della famiglia umana, che è ormai del tutto interconnessa. Nonostante i molteplici sforzi mirati al dialogo costruttivo tra le nazioni, si amplifica l'assordante rumore di guerre e di conflitti, mentre avanzano malattie di proporzioni pandemiche, peggiorano gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale, si aggrava il dramma della fame e della sete e continua a dominare un modello economico basato sull'individualismo più che sulla condivisione solidale».

Con queste parole Papa Francesco ha introdotto il proprio Messaggio per la Giornata Mondiale della pace del 1° gennaio 2022, sottolineando poi come «negli ultimi anni sia sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio per l'istruzione e l'educazione [...] mentre invece le spese militari sono aumentate, superando il livello registrato al termine della guerra fredda e sembrano destinate a crescere in modo esorbitante».

Papa Francesco, nello stesso Messaggio, ha anche auspicato «che quanti hanno responsabilità di governo elaborino politiche economiche che prevedano un'inversione del rapporto tra gli investimenti pubblici nell'educazione e i fondi destinati agli armamenti».

Nei giorni scorsi alla voce di Papa Francesco si è unita quella, autorevole, di oltre cinquanta scienziati e premi Nobel, che hanno lanciato la campagna per il "Dividendo della pace". Una «semplice proposta per l'umanità», l'hanno definita gli studiosi, tra cui figurano, oltre agli organizzatori Carlo Rovelli e Matteo Smerlak, Carlo Rubbia, Giorgio Parisi, Roger Penrose, Steven Chu, mentre il Dalai Lama ha espresso il proprio sostegno all'iniziativa.

Gli scienziati firmatari chiedono ai governi di tutti gli Stati Onu di «avviare trattative per una riduzione concordata della spesa militare del 2 per cento ogni anno, per cinque anni». In questo modo «enormi risorse verranno liberate e rese disponibili, il cosiddetto "Dividendo della pace", pari a mille miliardi di dollari statunitensi entro il 2030».

Nell'ottica di una netta riduzione delle spese militari e nel contrasto alla logica della deterrenza nucleare si è posta anche l'iniziativa che lo scorso anno ci ha visto assumere una posizione pubblica: in 44 Presidenti nazionali di movimenti e associazioni del mondo cattolico italiano abbiamo infatti sottoscritto un appello al Parlamento del nostro Paese affinché ratificasse il Trattato Onu di proibizione delle armi nucleari, con lo slogan "Per una repubblica libera dalle armi nucleari". Un appello che è purtroppo rimasto inascoltato.

Un significativo intervento si è registrato a livello internazionale il 4 gennaio 2022: le cinque "potenze atomiche ufficiali" – Usa, Russia, Gran Bretagna, Francia e Cina –, in un messaggio congiunto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, hanno riconosciuto che le armi nucleari rappresentano una grave minaccia per tutta l'Umanità e che «non c'è modo di vincere una guerra nucleare» che per questo «non deve mai essere combattuta». Anche se tale dichiarazione non rappresenta alcuna apertura al bando definitivo degli ordigni atomici, tuttavia è il segno di una presa di coscienza della pericolosità dell'attuale quadro strategico basato sulle armi nucleari.

**In questo Mese della Pace di gennaio 2022, e a pochi giorni dal primo anniversario dell'entrata in vigore del Trattato Onu di proibizione delle armi nucleari, nel pieno sostegno alla campagna "Italia Ripensaci", che ha visto una forte mobilitazione della società civile su questi temi, intendiamo rinnovare il nostro appello affinché anche il nostro Paese ratifichi il Trattato Onu, unendosi così agli oltre 50 altri Stati che l'hanno già fatto.** Chiediamo che il Governo del nostro Paese sia presente, almeno in qualità di osservatore, alla Conferenza di Vienna del prossimo mese di marzo 2022, che riunirà tutti i Paesi che hanno ratificato il Trattato Onu.

Alla luce di queste considerazioni proponiamo di ritrovarci in **una Giornata di confronto fra tutte le realtà del mondo cattolico che hanno sottoscritto il documento "Per una repubblica libera dalla guerra e dalle armi nucleari"**. Tale Giornata, che vuole essere un momento di riflessione, approfondimento teologico, discernimento e accorato rilancio dell'appello che ci ha visti insieme lo scorso anno, si svolgerà a Roma il **26 febbraio 2022** secondo il programma e le modalità che verranno in seguito comunicate anche in considerazione della diffusione della pandemia. Auspichiamo un'ampia partecipazione a questa Giornata che vuole offrire un contributo originale alla riflessione e all'azione sui temi della pace.

«Un mondo libero da armi nucleari è possibile e necessario. [...]. La Santa Sede rimane ferma nel sostenere che le armi nucleari sono strumenti inadeguati e inappropriati a rispondere alle minacce contro la sicurezza nel 21° secolo e che **il loro possesso è immorale**. La loro fabbricazione distoglie risorse alle prospettive di uno sviluppo umano integrale e il loro utilizzo, oltre a produrre conseguenze umanitarie e ambientali catastrofiche, minaccia l'esistenza stessa dell'umanità»

(dal Discorso di Papa Francesco al Corpo Diplomatico, 10 gennaio 2022).

